

APPELLO A FAVORE DELLE CURE AI CLANDESTINI

RISPETTARE LE PERSONE TUTTE E SEMPRE

Primi firmatari della lista sono Giuseppe Savagnone (ordinario di Storia e filosofia), Sandro Pajno (presidente di sezione del Consiglio di Stato), Francesco Viola (ordinario di Filosofia del diritto). Per chi vuole aderire, la mail è: cureimmigrati@gmail.com

La norma approvata dal Senato, secondo cui l'extracomunitario clandestino che si rivolge a una struttura pubblica per essere curato può essere denunciato, è già stata contestata dall'Ordine dei medici come contraria al proprio codice deontologico e, a buon diritto, perché distorce l'identità e la funzione del medico. In quanto cittadini che si sforzano di ispirare la vita pubblica al Vangelo e alla Dottrina sociale della Chiesa, noi vogliamo fare nostra questa contestazione nella più ampia prospettiva dei diritti umani e della solidarietà. La norma in questione, infatti, crea le condizioni perché degli uomini e delle donne debbano scegliere tra la propria salute o quella dei propri figli e la speranza, legata alla permanenza nel nostro Paese, di una vita meno misera per sé e per la propria famiglia. Essa pone così ai più poveri tra i poveri un odioso ricatto, il cui esito po-

trebbe, in molti casi, essere tragico. Non è chiaro se l'innovazione legislativa, eliminando il divieto di denuncia da parte del medico, introduca un obbligo o soltanto una facoltà. In ogni caso, è evidente che già il rischio della denuncia costituirebbe per il clandestino un deterrente decisivo che lo scoraggerebbe dal rivolgersi alle strutture sanitarie.

La vita umana va difesa in tutto l'arco del suo svolgersi. Noi ci opponiamo decisamente, perciò, alla posizione di quanti ne svalutano arbitrariamente la fase iniziale e quella terminale. Ma, con altrettanta energia, rifiutiamo tutte le misure che ne umiliano la dignità e ne mettono a repentaglio l'integrità nel tempo intermedio tra questi due estremi. A questo propo-

sito, non possiamo non rilevare la contraddizione di quanti - come hanno fatto di recente molti senatori - accusano di assassinio chi cade nel primo tipo di violenza, senza rendersi conto di quella che rischiano a loro volta di fomentare. Senza dire che, come tutte le violenze, anche questa rischia di ricadere sull'intera comunità. Spingendo i clandestini a nascondere le proprie malattie e a fronteg-

giarle empiricamente, invece di farle curare dal personale medico, la norma fa aumentare considerevolmente il rischio di epidemie sul nostro territorio. Chiediamo perciò a tutti coloro che condividono queste osservazioni di far sentire la loro voce prima che la legge venga definitivamente approvata dalla Camera, inviando messaggi di protesta alla Camera, che deve discuterla a breve.

